

Verbale della riunione del Consiglio di amministrazione del 2 marzo 2010

Addì 2 marzo, alle ore 11, presso la sede della Società in Alessandria, Corso Lamarmora 31, previa regolare convocazione del Presidente, si è riunito il Consiglio di amministrazione della “Retroporto di Alessandria s.p.a.” per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Struttura organizzativa della Società;
4. Relazione del Comitato tecnico. Deliberazioni relative;
5. Ingresso di nuovi Soci. Deliberazioni relative;
6. Pratiche amministrative.

Sono presenti i Consiglieri, Signori: Luigi Merlo, Presidente, Fabio Massimo Cacciatori, Cristoforo Canavese, Alberto Cappato, Massimo Groff, Fabrizio Palenzona e Pietro Vicino.

Per il Collegio sindacale sono presenti il Presidente Nicola Treves e i Sindaci effettivi Alessandro Carena e Lorenzo De Angelis.

Assiste alla riunione, su invito del Presidente e con il consenso dei presenti, il Direttore della Fondazione SLALA Giancarlo Gabetto.

Assume la Presidenza della riunione, ai sensi dello Statuto sociale, il Presidente del Consiglio d'amministrazione Luigi Merlo, il quale, con il consenso dei membri del Consiglio, chiama a fungere da Segretario Marco Mortara Crovetto.

Il Presidente dà quindi inizio alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

1. Approvazione del verbale della seduta precedente

Il Presidente introduce il primo argomento all'ordine del giorno illustrando la bozza del verbale della precedente riunione consiliare del 2 febbraio u.s.

Sull'argomento segue una breve discussione al termine della quale, all'unanimità, il Consiglio approva il testo del verbale della riunione del 2 febbraio u.s., autorizzandone la trascrizione sul relativo libro sociale.

2. Comunicazioni del Presidente

Il Presidente annuncia che non si rendono necessarie ulteriori comunicazioni oltre a quelle che verranno illustrate con riferimento ai successivi argomenti all'ordine del giorno. Con il consenso dei presenti, quindi, decide di passare alla trattazione del successivo argomento all'ordine del giorno.

3. Struttura organizzativa della Società

Il Presidente informa che, sulla base di quanto deliberato nel corso della seduta del 2 febbraio u.s., sono state avviate le necessarie attività per il perfezionamento di un contratto di *service* con la Fondazione SLALA, avente ad oggetto la prestazione da parte della stessa Fondazione SLALA dei servizi relativi al supporto all'attività amministrativa, contabile, fiscale e segretariale della stessa.

In attesa della definitiva definizione di tale contratto, la Fondazione SLALA si occuperà dei primi adempimenti di natura contabile e fiscale a cui la Società deve provvedere, come già richiesto dal Consiglio d'amministrazione nella scorsa riunione.

4. Relazione del Comitato tecnico. Deliberazioni relative

A questo punto il Presidente ricorda che nella riunione dello scorso 2 febbraio il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di nominare un Comitato tecnico – nelle persone dei Signori Alessandro Carena, Giancarlo Gabetto, Massimo Groff

e Pietro Vicino – per sviluppare il *business plan* dell'operazione avente lo scopo di realizzare il Retroporto di Alessandria e, più in generale, di coordinare la relativa attività operativa a ciò finalizzata.

Egli invita quindi il Direttore Giancarlo Gabetto ad esporre una breve relazione sull'attività di detto Comitato nel periodo intercorso dall'ultima riunione.

Il Direttore Gabetto informa che il Comitato, sulla base delle segnalazioni ricevute dagli Enti Soci e dalle altre Amministrazioni locali interessate, ha predisposto un elenco di soggetti dotati delle necessarie competenze per svolgere le indagini geologiche e geotecniche del sito a destinazione retroportuale; tra tali soggetti, attraverso una procedura ad evidenza pubblica, potrà essere individuato quello a cui affidare tali attività.

Con specifico riferimento alla possibile presenza di amianto nel *ballast* del sito,, sono state nel frattempo effettuate ricerche preliminari che sembrerebbero indicare che tale materiale dovrebbe provenire da una cava, tuttora esistente e funzionante, situata nelle vicinanze di Acqui Terme. La conferma di tale circostanza, precisa il Direttore, potrebbe semplificare le necessarie attività di accertamento di carattere geologico.

Il Direttore Gabetto evidenzia inoltre che nel corso dell'attività del Comitato è emersa la necessità, dipendente dalla natura di soggetto pubblico della Società per il Retroporto di Alessandria, di effettuare obbligatoriamente sull'area interessata all'iniziativa anche la c.d. "valutazione del rischio bellico residuale", avente lo scopo di individuare la presenza di eventuali ordigni bellici nel sottosuolo dell'area in questione. Allo scopo di identificare, seppure in via preliminare, quali siano gli adempimenti necessari per assolvere tale obbligo, sono stati avviati i primi contatti con una società avente sede a Padova e

specializzata in questo tipo di indagini.

Il Consigliere Vicino ricorda che negli archivi delle Ferrovie dello Stato dovrebbe ancora essere custodito il progetto di ampliamento dello scalo ferroviario di Alessandria che, qualora venisse recuperato, potrebbe fornire importanti informazioni sia sulla natura geologica del sito sia sull'eventuale presenza di ordigni bellici nel sottosuolo dello stesso. Egli ipotizza inoltre, in ragione del fatto che sull'area di cui trattasi all'epoca dei bombardamenti vi erano solo campi a destinazione agricola e non potenziali obiettivi strategici, che tale area possa essere stata esclusa dall'attività bellica.

Il Consigliere Palenzona propone che vengano avviate le necessarie verifiche anche negli archivi storici del Comune di Alessandria, dove potrebbero essere conservate informazioni utili allo scopo.

Il Direttore Gabetto ringrazia per le proposte, pur evidenziando che la valutazione del rischio bellico sarà effettuata in un momento successivo rispetto all'attività di bonifica ambientale sulla quale quindi, in questa fase iniziale, verrà concentrata l'attività del Comitato.

A questo punto il Dott. Carena illustra un'ulteriore attività sviluppata dal Comitato tecnico, avente ad oggetto lo studio della fattibilità tecnica ed economica del Retroporto di Alessandria, nel corso della quale è stata effettuata una stima iniziale del costo della realizzazione del Retroporto, stabilita nell'ordine di Euro 50 milioni. A questo investimento dovrà essere aggiunto quello relativo agli impianti e ai mezzi di movimentazione, da sostenersi a cura e spese del gestore del Retroporto, il quale può essere stimato nell'ordine di ulteriori Euro 40 milioni. Il Comitato ritiene peraltro plausibile l'implementazione del progetto per blocchi funzionalmente autonomi, il che

potrebbe consentire una gradazione dell'investimento coerente con la risposta del mercato.

Il Comitato ha inoltre valutato l'assoluta necessità che il principio guida dell'attività di realizzazione del Retroporto sia quello dell'efficienza e dell'economicità della gestione, allo scopo di offrire condizioni il più possibile vantaggiose agli operatori del mercato interessati a fruire dei servizi offerti dalla struttura logistica. In questa fase invece, prosegue il Dott. Carena, non è ancora possibile definire i livelli tariffari dei servizi che verranno offerti, che costituiscono un elemento cruciale nello sviluppo del piano di fattibilità del Retroporto.

Al termine della relazione concernente l'attività finora svolta dal Comitato tecnico si sviluppa una approfondita discussione, al termine della quale il Consiglio d'amministrazione sottolinea la necessità di finalizzare gli approfondimenti giuridici già intervenuti nel passato in merito alle modalità di affidamento della gestione dell'infrastruttura retro portuale; sull'argomento evidenzia anche l'importanza di definire nel più breve tempo, anche con la collaborazione di FS logistica s.p.a., proprietaria dell'area sulla quale sorgerà il Retroporto, lo strumento giuridico attraverso cui tale area possa essere messa a disposizione della Società per lo sviluppo del progetto.

5. Ingresso di nuovi Soci. Deliberazioni relative

Il Presidente informa che, come deliberato dal Consiglio nel corso dell'ultima riunione, sono stati contattati tutti gli Enti firmatari dell'Intesa istituzionale di programma del 21 dicembre 2009 allo scopo di accertare quali tra essi desiderassero e fossero già pronti ad eseguire tutti gli adempimenti necessari per entrare nella Società mediante la sottoscrizione di un prossimo aumento di

capitale, senza sovrapprezzo, che verrà appositamente posto in deliberazione allo scopo di permetterne l'ingresso nella compagine sociale: e che a tale invito, fino ad oggi, hanno risposto positivamente il Comune di Alessandria, la Provincia di Alessandria e la Provincia di Genova.

A questo punto, prosegue il Presidente, prima di avviare la procedura necessaria a consentire l'ingresso di nuovi Soci nella compagine sociale, si rende necessario che il Consiglio di amministrazione si esprima in merito ad alcuni aspetti.

Il primo di questi attiene alla richiesta formulata dal Comune di Alessandria di entrare nella Società per il Retroporto di Alessandria attraverso una società commerciale controllata al 90 per cento del capitale sociale. Tale ipotesi è stata discussa nel corso della precedente riunione del Consiglio d'amministrazione, il quale ne ha riscontrato la legittimità a norma dell'art. 6 dello Statuto sociale, ove è testualmente disposto: *“Gli azionisti devono essere Enti pubblici o società a totale capitale pubblico o controllate da enti pubblici”*. Tuttavia essa appare configgere con la previsione del Patto parasociale sottoscritto dai Soci costituenti e portato a conoscenza dell'Organo amministrativo della Società che, all'art. 7, stabilisce che *“potranno divenire soci della Società nell'ambito di futuri aumenti di capitale i soggetti pubblici firmatari dell'Intesa [l'Intesa istituzionale di programma: n.d.r.] 21 dicembre 2009”*, fra i quali rientra il Comune di Alessandria, ma non rientrano società da questo partecipate.

Inoltre, prosegue il Presidente, lo stesso Comune di Alessandria ha richiesto un posto nel Consiglio d'amministrazione della Società e la rinegoziazione del suddetto Patto parasociale. Infine, dovranno essere stabilite le quote di partecipazione da mettere a disposizione dei nuovi Soci che sottoscriveranno l'aumento di capitale.

Sulla composizione del Consiglio d'amministrazione interviene il Sindaco Prof. De Angelis per ricordare che il numero massimo di componenti del Consiglio d'amministrazione, stabilito in sette dallo Statuto anche per rispettare i limiti di legge (ossia di un massimo di cinque per gli Enti pubblici locali a condizione che il capitale sociale superi i 2 milioni di euro, oltre ad uno per ciascuno dei soggetti privati F.S. Logistica e Fondazione SLALA) è al momento già stato raggiunto. Per venire incontro alla richiesta del Comune di Alessandria, quindi, o si procurano le dimissioni di uno degli attuali Consiglieri d'amministrazione, permettendo così al Consiglio di cooptare un nuovo membro, oppure non resterebbe altra possibilità che quella di consentire che altri soggetti intervengano alle riunioni del Consiglio medesimo a titolo di invitati permanenti. Sull'argomento segue un'ampia ed approfondita discussione, al termine della quale il Consiglio all'unanimità delibera:

- a) di informare il Sindaco del Comune di Alessandria, Dott. Piercarlo Fabbio, che, qualora il Comune di Alessandria intendesse entrare nella Società direttamente sarebbe possibile aderire a tale richiesta in un tempo molto breve; se, invece, restasse confermata la richiesta di entrarvi indirettamente attraverso una società commerciale controllata, ciò richiederebbe tempi più lunghi soprattutto in ragione della necessità di rimettere la questione agli attuali Azionisti i quali dovrebbero in tal caso – con consenso unanime – giungere preventivamente a modificare il Patto parasociale tra loro convenuto;
- b) e, più in generale, di rendere noto a tutti gli Enti interessati, ivi compreso il Comune di Alessandria e gli altri Enti che eventualmente dovessero manifestare anche successivamente alla data odierna la loro intenzione di

entrare a far parte della compagine sociale della “Retroporto di Alessandria s.p.a.”, che le quote di partecipazione sottoscritte dagli attuali Azionisti sono del valore nominale o di Euro 87.500 o di Euro 25.000, e che fra questi valori nominali potrà essere scelta da tali Enti l’entità della quota con cui partecipare alla Società, con la precisazione che in sede di sottoscrizione dovrà essere versato in denaro il 25% delle quote rispettivamente sottoscritte.

6. Pratiche amministrative.

Il Presidente comunica che la Società ha provveduto all’emissione dei certificati azionari, che prossimamente verranno fatti pervenire agli Azionisti.

Null’altro essendovi da deliberare e nessuno avendo chiesto ulteriormente la parola, il Presidente dichiara sciolta la riunione alle ore 12,30.

Il Presidente

(Luigi Merlo)

Il Segretario

(Marco Mortara Crovetto)